



Lontano e vicino

ENZO BIANCHI

Gente di Pasqua verso il Conclave

La modalità inattesa con cui si è giunti al conclave per l'elezione del papa non ha modificato la tipologia delle reazioni nell'opinione pubblica e nei mass media, attratti soprattutto da previsioni, attese e desiderata attorno al nome del presule prescelto. Ma così si rischia di trascurare un'opportunità preziosa che il conclave offre, in particolare nei giorni che lo precedono: il ritrovarsi, il conoscersi e il dialogare tra cardinali provenienti da tutto il mondo, portatori di gioie e fatiche delle chiese da loro guidate. Sono pastori che conoscono i fedeli loro affidati e che cercano di discernere nelle concrete realtà quotidiane come annunciare oggi in modo credibile la buona notizia del Vangelo.

È un'occasione che potrebbe essere colta anche dai cristiani e da quanti comunque si interrogano sul significato della presenza della chiesa nella società contemporanea: l'attenzione mediatica puntata sulla figura dei cardinali avrebbe tutto da guadagnare a spostarsi anche



sul loro pensare e il loro agire, su quale immagine di chiesa sono capaci di trasmettere. Uno strumento prezioso in questo senso è il libro appena uscito dal cardinale Tagle, arcivescovo di Manila: *Gente di Pasqua* (Emi pp. 140, € 13,00) ci presenta «la comunità cristiana

come profezia di speranza» a partire da una realtà ben precisa e vitale, la chiesa nelle Filippine. L'autore, raffinato teologo con un dottorato in Storia della chiesa e collaboratore della *Storia del concilio* in più volumi curata da Giuseppe Alberigo, usa qui un linguaggio semplice e profondo al contempo per narrare lo splendore e le fatiche della testimonianza cristiana, per ridare speranza agli ultimi e ai poveri, per denunciare le ingiustizie e le contraddizioni al vangelo che feriscono e minacciano i più deboli.

In queste pagine si ritrova la freschezza della speranza cristiana: un'attesa gioiosa che nasce dalla parola di Dio, ascoltata e proclamata, e diventa operare concreto nell'oggi della storia. Il cardinale Tagle ha la capacità - spirituale prima ancora che narrativa - di alternare brani evangelici a racconti umanissimi, vicende legate alla dignità e alla grandezza dei più poveri, i destinatari privilegiati della buona notizia di Gesù di Nazaret. È anche la freschezza che sgorga da una realtà di chiesa relativamente giovane che trova qui la possibilità di farsi conoscere anche da chi vive con stanchezza e fatica nel mondo occidentale di antica tradizione cristiana. Sono pagine che rallegrano il cuore e suggeriscono cammini di conversione e di ripresa vigorosa della sequela cristiana. Certo, "non è facile dire Dio in un mondo che vuole dimenticare che esiste il prossimo", ma non per questo va taciuto il messaggio di speranza che viene dall'annuncio pasquale della risurrezione: un messaggio che il mondo attende di udire con parole e gesti credibili, con il vissuto di persone che testimoniano giorno dopo giorno con l'amore reciproco la grandezza e la bontà del loro Signore.